

RAFFAELE LUISE

# AMAZZONIA

*Viaggio al tempo della fine*

Edizioni Appunti di Viaggio  
Roma

Proprietà riservata  
© 2022 Appunti di Viaggio srl  
00146 Roma - Via Eugenio Barsanti, 24

ISBN 979-12-80814-01-2  
Per informazioni sulle  
[Edizioni] “Appunti di Viaggio” e “La Parola”  
potete rivolgervi alla  
Libreria Appunti di Viaggio  
00146 Roma, Via Eugenio Barsanti, 24

Tel. 06.47.82.50.30  
E-mail: [laparola@appuntidiviaggio.it](mailto:laparola@appuntidiviaggio.it)  
Sito web: [www.appuntidiviaggio.it](http://www.appuntidiviaggio.it)

Segui le nostre attività sui Social:

[www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)  
[www.twitter.com/Ed\\_App\\_Viaggio](https://www.twitter.com/Ed_App_Viaggio)  
[www.instagram/edappuntidiviaggio](https://www.instagram/edappuntidiviaggio)

## INDICE

- 9     *Prefazione*  
      di PAPA FRANCESCO
- 11    *Introduzione*
- 15    Prologo  
      L'INDIO 'DEL BURACO'  
      Il 'primo' e l'ultimo' uomo nel paradiso  
      amazzone
- 19    Capitolo I  
      UN VIAGGIO 'IMPOSSIBILE'  
      Verso l'Amazzonia  
      Sfidando il Covid
- 25    Capitolo II  
      IL GRIDO DELLA FORESTA
- 69    Capitolo III  
      PIÙ A NORD, NELL'AMAPÁ  
      L'incontro con i 'madeireiros' e i 'garimpeiros'  
      Una sera sul Grande Rio

- 83 Capitolo IV  
MANAUS.  
Nel cuore della resistenza degli indios  
e della foresta  
Il cammino si ‘apre’
- 97 Capitolo V  
SUL RIO NEGRO  
Verso São Gabriel da Cachoeira  
Un viaggio onirico
- 109 Capitolo VI  
SÃO GABRIEL DA CACHOEIRA  
Nella regione più indigena del mondo
- 123 Capitolo VII  
NEL CUORE DELLA FORESTA  
In Territorio Yanomami  
Nei villaggi indigeni ‘proibiti’
- 163 Capitolo VIII  
RITORNO A MANAUS  
La Rete degli Itineranti
- 171 Capitolo IX  
A TABATINGA-LETICIA  
Sulla triplice frontiera occidentale
- 175 Capitolo X  
SÃO PAULO DE OLIVENÇA

- 181 Capitolo XI  
ATALAIA DO NORTE E LA 'VALE DO JAVARI'  
Nel cuore del dramma  
L'assalto dei Pentecostali
- 195 Capitolo XII  
UN SALTO IN COLOMBIA  
Tra i gesuiti di Leticia, dove nacque l'idea  
del sinodo sull'Amazzonia
- 199 Capitolo XIII  
AL CAMPO TIKUNA DI UMARIAÇU  
La sciamana Maria
- 205 Capitolo XIV  
SULLA VIA DEL RITORNO  
A Manaus  
L' 'encontro das águas' e i delfini rosa  
Il rapé.
- 209 Epilogo  
UN 'DIFFICILE' RIENTRO
- 217 UN AGGIORNAMENTO
- 221 *Dizionarietto*
- 225 *Ringraziamenti*
- 227 *I volti dell'Amazzonia*

## INTRODUZIONE

*di Raffaele Luise*

Il libro è il racconto di un viaggio di più di due mesi, e di oltre trentacinquemila chilometri, nello splendore, nel mistero e nel dramma dell'Amazzonia, realizzato tra luglio e settembre del 2021, dalla sua frontiera orientale sull'Oceano Atlantico a quella nord-occidentale e sud-occidentale della triplice frontiera tra Brasile, Colombia e Perù, per giunta nel cuore del dramma del Covid-19 che ha imperversato con particolare vigore in Brasile e nella più grande foresta pluviale del mondo.

Un racconto dal vivo che documenta le vastissime distruzioni nelle regioni orientali della giungla, negli Stati del Pará e dell'Amapá, e che narra in presa diretta l'assalto dei latifondisti, dei cercatori d'oro e dei tagliatori di legno pregiato alla selva amazzonica e agli ultimi popoli originari della storia. E che, ascoltando i protagonisti: innanzitutto gli indios e i loro sciamani e l'eroica Chiesa cattolica amazzonica con i suoi straordinari vescovi, con la potente rete dei gesuiti del Brasile, con i

missionari e i salesiani capaci di fare un grande lavoro di frontiera, ma anche gli scienziati e le organizzazioni civili che affiancano gli indigeni nella lotta per la salvaguardia della foresta e dei popoli nativi, con loro fa il punto circostanziato della situazione che l'Amazzonia attualmente vive, sia nella prospettiva ecologica che in quell'umana, sociale e antropologico-culturale.

Un viaggio avventuroso e quasi "impossibile" nei villaggi "proibiti" delle zone più interne e incantevoli della grande foresta amazzonica occidentale, quella (fotografata da Salgado) rimasta ancora miracolosamente intatta anche per quanto riguarda i grandi valori di una sapienza ancestrale unica al mondo, e resa inaccessibile dalla ferrea sorveglianza dei militari e della Funai (la Federazione dell'Indio), che ne vorrebbero nascondere al mondo le feroci aggressioni da parte del governo Bolsonaro.

Poi, nell'estremo sud-ovest della Valle del Javari, la narrazione si incentra sull'assalto da parte dei pentecostali, dei cercatori d'oro, dei latifondisti e delle multinazionali straniere a un territorio grande come il Portogallo, dove vive la più grande concentrazione degli ultimi popoli isolati del mondo. E dove per i popoli nativi la lotta per la sopravvivenza appare più dura e drammatica. Ma da dove non cessa di levarsi l'appello degli indios a una revisione radicale dell'atteggiamento occidentale di rapina nei con-

fronti della natura – che per loro è la “casa del sacro” – e, cosa di straordinaria importanza, ad avviare il dialogo tra la cultura tecno-scientifica occidentale e quella ancestrale indigena, della cui sapienza il mondo industriale pare abbia immenso bisogno se si vuole sopravvivere al dramma della crisi climatica e a quello, intrecciato, della pandemia (e al tema cruciale del dialogo è dedicato il prossimo Forum Sociale Panamazzone, in luglio a Belém).

Ma l’opera aspira ad essere anche più che un libro di viaggio, perché nel suo fondo scorre una costante riflessione sulla tragedia che il mondo vive a un delicatissimo passaggio d’epoca, sfidato com’è a trovare una soluzione ai guasti radicali dell’Antropocene, e a delinearne il superamento verso quello che è stato definito Ecozoico, dove l’uomo prenda finalmente atto che tutto si tocca e vive e che l’universo non è un ammasso inerte di cose, per di più di esclusivo possesso dell’uomo, ma “casa comune” della vita, casa dell’unica famiglia universale dei viventi, come insegna Papa Francesco, e che attende la definizione di un nuovo ordine, di una nuova armonia.

In questo senso, il libro propone un’immagine dell’Amazzonia come dello specchio, simbolico e pratico, del nostro mondo sospeso sull’orlo dell’abisso, dove la parabola dei popoli indigeni isolati che vanno estinguendosi, si fa metafora dell’universale naufragio dell’umanità.